

**IL LUTTO**  
Oggi l'ultimo saluto  
ad Aurelio Fini,  
il pioniere del gelato  
E' morto all'età di 53 anni

# Addio a Fini Il gelataio della piazza

## Gestiva il chiosco negli anni '70



**IL DOLORE**  
Aurelio Fini si è spento  
dopo una lunga malattia

— SAN LAZZARO —

**N**egli ANNI SETTANTA la sua baracchina in piazza Bracci era diventata un'istituzione e uno dei principali luoghi di ritrovo per i giovani di un paese dove lo sviluppo era appena agli albori. E oggi San Lazzaro darà l'ultimo saluto ad Aurelio Fini, il pioniere del gelato, morto all'età di 53 anni dopo aver combattuto a lungo contro il suo male incurabile. Non fiorì ma offerte per l'istituto Ramazzini chiedono la moglie Laura, i figli Stefano ed Elisa e la sorella Patrizia in occasione delle esequie che questa mattina alle 9,30 saranno celebrate proprio nella chiesa di piazza Bracci da don Michele Veronesi. Qui, nel 1966, dove oggi si trova l'edicola, Guglielmo Fini e il figlio Aurelio, all'epoca giovanissimo, aprirono una tra le prime gelaterie di San Lazzaro. Di certo: la più rinomata. Un chiosco in

muratura, di proprietà del Comune, che padre e figlio hanno gestito fino al 1980. In seguito, la necessità di ingrandire l'attività e incrementare la produzione artigianale spinse la famiglia Fini a trasferire l'attività a Bologna, in via Massarenti.

**SOLO POCO** settimane fa, dopo un'attività trentennale, i Fini hanno ceduto la gestione della gelateria di famiglia. In molti, a San Lazzaro, ricordano i favolosi gelati della baracchina in piazza. Tra questi anche il parroco don Domenico Nucci, a San Lazzaro dal '73, che questa mattina non potrà officiare il funerale per motivi familiari. Aurelio Fini, amante della musica e della buona cucina, scoprì il suo dramma nel 2005, quando un banale mal di testa si rivelò essere un tumore. Sottoposto a due interventi, non ha mai cessato di lottare, nonostante la consapevolezza dei pochi giorni di vita: «L'egli sarebbe

ro rimasto. Toccante il ricordo della figlia, Elisa: «Il suo desiderio era quello di mandare un messaggio alle persone che come lui stavano lottando contro una brutta malattia. Nonostante il tragico momento che stava attraversando si riteneva comunque un uomo fortunato, aveva riscoperto il vero senso della vita, l'amore per la famiglia, per gli amici e per le sue passioni. Ha ritrovato l'importanza delle piccole cose e un giorno disse: «Vi siete mai accorti di quanto può emozionare un tramonto e l'aria fresca della sera che lo accompagna? Paradossalmente stava vivendo il momento più bello della sua vita. Amava sentirsi contornato dal calore delle persone che gli volevano bene tra le quali i suoi dottori che prima di essere medici erano amici, e prima di una visita lo scaldavano sempre con un abbraccio». Elisa rivive i momenti della malattia del padre: «Si sentiva più forte di lei e diceva: «Lo so che la bestia

che ho dentro è più forte di me e probabilmente vincerà, ma vi assicuro che fino all'ultimo io lotterò e gli renderò la vita difficile». Mio padre sarebbe voluto arrivare alle istituzioni, il malato ha il diritto di curarsi dove vuole, a volte i tempi di attesa del servizio sanitario pubblico sono troppo lunghi e il paziente è costretto a recarsi in un centro privato, la spesa però è troppo elevata. E qui che deve intervenire la sanità pubblica dando un contributo. La salute deve essere un diritto di tutti». Per questo l'obiettivo di Aurelio Fini era anche raccogliere fondi per la ricerca: «Aveva organizzato una cena — aggiunge la figlia — con più di 60 invitati tra medici, parenti e amici a favore dell'istituto Ramazzini. Voleva fosse una festa, non un addio. Purtroppo abbiamo dovuto annullare tutto. Per questo abbiamo chiesto donazioni al Ramazzini al posto dei fiori».

Lorenzino Priviato

ORA : 02/04/2008 12:15

DATA, ORA  
FAX N. / NOME  
DURATA  
PAGINE  
RISULT  
MODO

02/04 12:14  
0516006266  
00:00:26  
01  
OK  
STANDARD  
ECM

All'At.ne della Redazione

IN MERITO ALL'ART. PUBBLIC. OGGI 2/04/2008 alla  
PAG XIX CERCA IL NOME del GELATINO FINI, USUETI  
POTER SPENDERE 2 PAROLE SU LA PERSONA CHE È STATA  
VERAM. QUESTO SIGNORE, ALL'INSAPUTA DI ANICK E PARENTI  
NONDE CLIENTI della SUA GELATERIA, che LO CONSIDERAVAMO  
UNA BRAVA PERSONA.

LA MIA È UNA STORIA di REGOLAM. DI CONTO DA PARTE DI UN  
MAFFOSO DI BOLOGNA. R.E.

Sono APPARSA il 4/08/2002 sul US. GIORNALE SU NIA RICERCA =  
STO PER delle VIOLAZIONI di DOMICILIO, con VANDALISMO  
chi ha SCRITTO L'ART. ERA RITA BARTOLOMETTI che mi ha SCRITTURA  
sul US. GIORNALE ALLORA. Ebbene questo sig. ERA STATO CAROTE  
dal MAFFOSO che TUTT'ORA È P ANNI di DISTANZA mi VIOLA ancora  
il DOMICILIO, per scivolare x una delle RESPONSABILITÀ A SAN  
LANTO con la SUA AUTO a TITOLO di PALE: QUANDO MI UDEVA  
ARRIVARE DA FUORI FINO ALL'ALTEZZA del Mio PILOTO SUONAVA  
col CACCSON A CHI DENTRO, PER RIVERTIRLO che STAVO ARRIVANDO  
VANDO. L'ho sorpresa più volte nell'ATO di SEGNARE LO  
MIA PRESENTA LI dove ABITAVO. SE VORRETE CONTATTARMI, MI  
MIS NR. È 320/9566520.

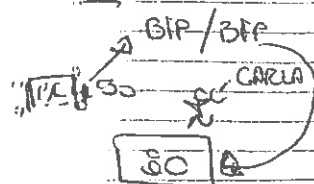
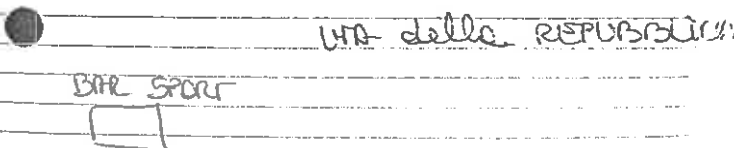
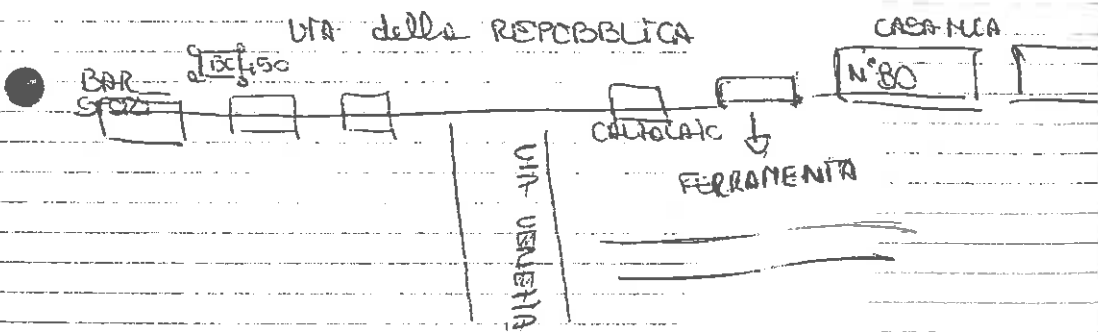
N.B: ho delle LETTERE che ho SCRITTO ALLORA, che ho FATTO  
PERVENIRE IN PROCURA E AI CARABINIERI, ai quali OVVERO  
LE INDAGINI SU LA STORIA dell'AUTO PC 455 UUU  
RISULTAVANO A UN CIUSO FINI.

SENTINELLA

"FINI" GELATERIERO DI VIA  
MAGGIORANI VICINO LA  
ROTONDA BOLOGNA

● ABITA IN VIA PIACENZA SAN LATTARO - SAU  
AUTO BMW GRIGIO MUSTALHATA  
BC 450WUW

QUESTO SIGNORE GOODE DI UNA BUONA  
REPUTAZIONE A SAN LATTARO, IN QUANTO  
HA UN ESERCIZIO, UNA BELLA MOGLIE E  
● FIGLI A SECCO CON I QUALI GESTISCE  
L'ATTIVITÀ. FREQUENTA IL BAR SPORT DI  
SAN LATTARO DOVE VA A GIOCARE A CARTE,  
Dopo il lavoro o prima di recarsi  
con quest'auto, che uso sempre strombato  
fare all'altina del mio stabile.



DEL NIO STABILE QUANDO MI VEDI ALCUARI  
A CASA E SE CONOSCE PER CASO RENATO  
GRILLI. LUI RISPONDE DI NO, POI ABANDONA  
● ~~SEMPRE~~ DI NONIS NON MI DICE NULLA, MA  
DI VISTA FORSE LO CONOSCO, IO SONO  
CERTA CHE SI CONOSCONO BENE E CHE  
QUEL AUTO SI MUOVE IN GRADI DIVERSI  
DA QUELLI <sup>CONOSCIUTI</sup> DELLA MOBILE.

- I PRIMI 4 MESI DA QUANDO VENGO  
VIOLATA (DIC 2001 / GENNAIO 2002 / FEBB /  
MARZO / APRILE)  
LUI SI FACEVA SEMPRE BECCARIS DA  
ME A STROMBATTARE; POI MI UEDONO <sup>(LUI E GRILLI)</sup>  
ANDARLE A RAGLI SARIS I COMMERCIANTI DI  
UNA DELLE REPUBBLICA CHE SONO DIVERSI,  
CARCA LA TARGA DI QUESTI AUTO E PER  
3 O 4 MESI (APRILE / MAGGIO / GIUGNO /  
LUGLIO) ~~SEMPRE~~ NON LA SI VEDE PIU'. <sup>PASSARE di qui</sup> DIETRO  
A UNA REPUBBLICA, CORRE PER UNA STRADA  
PARALLELA CON ALTRE ABITAZIONI. DALLA FI-  
NESTRA DELLA NIO UEDONO, MI RIVEDONO  
SBUCCARE CON L'AUTO DA DIETRO; PERCHÉ  
SAPEVANO CHE "DALLA REPUBBLICA" VENIVANO  
ERMAI CONTROLLATI.

DEL MIO STABILE QUANDO MI VEDE A RIVARIS  
A CASA E SE CONOSCE PER CASO RENATO  
GRILLI. LUI RISPONDE DI NO, POI ABANDONA  
● ~~PERO~~ DI NON MI DICE NULLA, MA  
DI VISTA FORSE LO CONOSCO, IO SONO  
CERTA CHE SI CONOSCONO BENE E CHE  
QUEL AUTO SI MUOVE IN CARRI DIVERSI  
DA QUELLI <sup>CONOSCIUTI</sup> DELLA MOBILE.

- I PRIMI 4 MESI DA QUANDO VENGO  
VIOLATA (DIC 2001 / GENNAIO 2002 / FEBB /  
MARZO / APRILE)
- LUI SI FACEVA SEMPRE BECCARIS DA  
ME A STROMBATTARE; POI MI VEDONO <sup>(LUI E GRILLI)</sup>  
ANDARE A RAGLIARMI I COMMERCianti DI  
VIA DELLA REPUBBLICA CHE SONO DIVERSI,  
CORCA LA TARGA DI QUEST' AUTO E PER  
3 O 4 MESI (APRILE / MAGGIO / GIUGNO /  
LUGLIO) ~~PERO~~ NON LA SI VEDE PIU', DIETRO  
A VIA REPUBBLICA, CORRE PER UNA STRADA  
PARALLELA CON ALTRE ABITAZIONI. DALLA FI-  
NESTRA della mia cucina, LI RIVEDOVO  
SBOCCARE CON L'AUTO DA DIETRO, PERCHÉ  
● SAPEVANO CHE "DALLA REPUBBLICA" VENIVANO  
ERANI CONTROLLATI.